



Il Cinema Ritrovato
Bologna
25 giugno
2 luglio
2011
XXV edizione



Comune di Bologna



BOLOGNA estate 2011

Serata promossa da



venerdì 1 luglio
Piazza Maggiore, ore 22.00

Ritrovati e Restaurati

Il fantasma dell'Opera **(Phantom of the Opera , USA/1925)**

Regia: Rupert Julian ed Edward Sedgwick. *Soggetto:* dal romanzo *Le Fantôme de l'Opéra* (1911) di Gaston Leroux. *Sceneggiatura:* Elliott J. Clawson, Raymond L. Schrock, Bernard McConville, Jasper Spearing, Richard Wallace, Walter Anthony, Tom Reed, Frank M. McCormack (non accred.). *Fotografia:* Milton Bridenbecker, Virgil Miller, Charles Van Enger (non accred.). *Montaggio:* Edward Curtiss, Maurice Pivar, Gilmore Walker (non accred.). *Musiche:* Gustav Hinrichs. *Interpreti e personaggi:* Lon Chaney (Erik, il fantasma), Mary Philbin (Christine Dace), Norman Kerry (Visconte Raoul de Chagny), Arthur Edmund Carew (Ledoux), Gibson Gowland (Simon Buquet), John St. Polis (Conte Philip de Chagny), Snitz Edwards (Florine Papillon), Virginia Pearson (Carlotta), Edith Yorke (madame Valerius), Anton Vaverka, Bernard Siegel (Joseph Buguet), Olive Ann Alcorn (La Sorelli), Edward Cecil (Faust) Alexander Bevani (Mephistopheles), John Miljan (Valentin), Chester Conklin. *Produzione:* Carl Laemmle per Universal Pictures. *Durata:* 93'.

Restauro promosso da Lobster Films

Versione in lingua originale con sottotitoli italiani.

Musiche composte e dirette da **Gabriel Thibaudedeu** ed eseguite dall'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**. Soprano: **Gerda Findeisen**

Quando il successo di critica e di botteghino di *Nostra Signora di Parigi* fece capire ai dirigenti della Universal che permettendo a Chaney di passare alla MGM avevano preso una decisione potenzialmente disastrosa, trattarono con il loro ex dipendente Irving Thalberg per farsi prestare Chaney e fargli interpretare una versione in dieci rulli di *Il fantasma dell'opera* di Gaston Leroux.

Il film fu girato nel 1925 e la Universal non badò a spese: ricostruì gli interni dell'Opéra di Parigi, un dedalo di strade per l'inseguimento finale e un labirinto di catacombe sotto il teatro, nascondiglio del fantasma. Ancora una volta Chaney si sottopose alla tortura infernale del trucco per ottenere un teschio con pochi capelli sul cranio tondeggianti, occhi sporgenti sotto la pressione di dolorosi fili metallici, zigomi enfatizzati da dischi di celluloidi e bestiali denti seghettati. Non sorprende che al cinema la gente svenisse quando l'eroina Mary Philbin, dopo un crescendo impeccabilmente costruito che esasperava la tensione portandola quasi al punto di rottura, strappava la maschera al fantasma svelando a se stessa e agli spettatori l'orrore del volto di Chaney. Benché oggi gran parte della recitazione appaia sovraccarica e l'interpretazione di Mary Philbin sia scarsamente efficace, i momenti di tensione del film conservano ancora tutta la loro forza originaria. Lo smascheramento; la scena d'amore tra l'eroe e l'eroina sul tetto del teatro mentre il fantasma assiste alla scena dall'alto, il rosso mantello che ondeggia come le ali di un angelo dell'inferno; Chaney a un ballo in maschera, travestito da Morte, reso ancora più efficace dal precoce uso del colore, il rosso del mantello che spicca su uno

sfondo a dominante verde; lo schianto del gigantesco lampadario nell'auditorium e l'inseguimento culminante nelle fogne e nelle strade di Parigi: tutti questi aspetti contribuiscono a compensare, con la genialità della mimica e del trucco di Chaney, le mancanze di una storia che sconfinava a tratti nel melodramma di *Perils of Pauline* (1914). Il regista accreditato di *Il fantasma dell'opera* è Rupert Julian, ma il film fu completato da Edward Sedgwick quando a Julian fu tolta la regia, e alcune scene vennero girate da Chaney.

(Alan Frank)

Questa partitura per *Il fantasma dell'opera*, commissionata nel 1990 dalla Cinémathèque Québécoise, fu presentata a Bologna pochi mesi dopo la prima a Montréal. Da allora è stata eseguita da molte orchestre – dal Canada agli Stati Uniti, dall'Europa al Giappone – ricevendo sempre l'accoglienza entusiastica del pubblico. La musica si basa su un tema di quattro note: do-re-si-do. Possiamo sentirlo in tutta la partitura, che si ispira a Gounod – un soprano canta arie dal *Faust* di Gounod, aggiungendovi una sfumatura drammatica – ed evoca Stravinskij, Chopin e perfino Bach. Si osservi che l'aria finale è il tema principale di tutta la partitura, composta (testo e musica) dal sottoscritto. Dopo aver girato il mondo per più di vent'anni, la musica è finalmente tornata a casa, dove ha ricevuto il suo primo riconoscimento internazionale: Bologna!

(Gabriel Thibaudedeu)

L'ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Violini di spalla Emanuele Benfenati, Willem Johannes Blokbergen

Violini primi *Marco Ferri, Giuseppe Bertoni, Alessandro Di Marco, Silvia Mandolini, Elisa Maria Menegardi, Paolo Mora, Fabio Sperandio, Alessandra Talamo, Stela Thaci, Laura Zagato

Violini secondi *Davide Dondi, Emanuela Campara, Valentino Corvino, Mauro Drago, Liuba Fontana, Elena Maury, Franco Parisini, Paola Tognacci, Giorgio Bovina, Alessandro Fattori

Viole *Harry Burton Wathen, Caterina Caminati, Corrado Carnevali, Stefano Cristani, Loris Dal Bo, Sandro Di Paolo, Alessandro Savio, Stefano Zanolli

Violoncelli *Francesco Maria Parazzoli, Roberto Cima, Mattia Cipolli, Sara Nanni, Vittorio Piombo, Ingrid Zingerle

Contrabbassi *Gianandrea Pignoni, Alberto Mazzini, Roberto Pallotti, Paolo Taddia

Flauti *Devis Mariotti

Oboi *Paolo Grazia

Clarinetti *Luca Milani

Fagotti *Massimo Ferretti Incerti

Trombe *Ulrich Stephan Breddermann, Marzio Montali

Tromboni *Andrea Maccagnan, Andrea Talassi

Timpani *Alasdair David Kelly

Percussioni *Valentino Marrè, Mirko Natalizi, Gianni Dardi

Sintetizzatore Stefano Conticello

*Prime parti